



ATTO PENITENZIALE

Il Signore Gesù ha detto: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra». Riconosciamoci tutti peccatori e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Signore, che non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva, *Signore, pietà Signore, pietà!*

Cristo, che hai perdonato la donna adultera e l'hai salvata dai suoi persecutori, *Cristo, pietà. Cristo, pietà!*

Signore, che nei deserti del nostro cuore apri la "nuova" strada della grazia, *Signore, pietà. Signore, pietà!*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Gesù non giudica nessuno!

A Gesù viene intessuta una trappola straordinaria, ammettiamolo. Una donna (Non ha nome, è solo una poco di buono) viene colta in flagrante adulterio (E il fedifrago che era con lei? Maschilismo assoluto venduto per giustizia...) ed è portata davanti al falegname divenuto Rabbi.

Mosé (Mosé?) ha prescritto che donne come "quella" vanno lapidate, in modo che sia chiaro a tutti che è meglio restare fedeli. Gesù, spiegaci tu: cosa dobbiamo fare? Trappola splendida, davvero. È il Sinedrio che l'ha condannata a morte, quando la pena di morte è riservata ai romani. Gesù si schiererà con l'oppressore? O riconoscerà il giudizio illegittimo del Sinedrio? È Mosè che ha prescritto la condanna a morte: oserà contraddire una legge divina l'anarchico falegname? La condannerà, come dice Mosè, e il padre misericordioso si ritirerà in buon ordine per lasciar spazio al Dio giudice? Una trappola splendida, non c'è che dire. Gesù si china e riflette. **Fa ciò che loro non vogliono fare, compie ciò che ogni legge, ogni giudizio (anche religioso) deve fare: chinarsi, cioè piegarsi nell'umiltà e riflettere, mettere una distanza prima di esprimere un giudizio.** Sì, questa donna ha tradito il marito. Ma il popolo di Israele ha tradito lo spirito autentico della Legge. Richiama all'essenziale, il figlio di Dio, riscrive sulla pietra la legge che gli uomini hanno adattato e stravolto. Tutti tacciono, ora. Già, ha ragione il Rabbi. Se ragioniamo sempre col codice in mano chi si salva? Se ci accusiamo gli uni gli altri, chi sopravvive? Tutti se ne vanno, ad uno ad uno. Le pietre restano in terra.

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA (Is 43,16-21)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 125)

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (Fil 3,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non

sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 8,1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per



avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liberazione dalla schiavitù personale, interiore, sociale e politica costituisce uno dei temi costanti della teologia veterotestamentaria e si espande nel messaggio cristiano come un fermento vivificante per la società. L'evento archetipico che riassume in sé questa profonda esigenza biblica di libertà ad ogni livello è indubbiamente l'esodo dalla schiavitù faraonica, evento che, proprio perché è scoperto come «parola» efficace di Dio, diventa radice ed anticipazione di tutti gli «esodi» successivi. Il cantore di questa gioiosa possibilità che Dio continuamente offre alla sua creatura libera è il profeta anonimo convenzionalmente detto «Secondo Isaia» la cui opera è raccolta nel rotolo di Isaia, il massimo profeta-scrittore ebreo. Di questo profeta oggi leggiamo un brano altamente suggestivo (43,16-21). L'esodo antico dall'Egitto viene attualizzato nel presente secondo esodo dalla schiavitù babilonese (VI sec. a.C.) e viene proteso verso un futuro più glorioso. La salvezza presente si popola, così, di simboli della splendida era messianica che ora è solo prefigurata e di cui il profeta è l'«evangelista». La pericope si apre con un quadro del passato (vv.16-17): la classica, grandiosa liberazione dall'Egitto è evocata attraverso le acque impetuose del Mar Rosso e nella distesa di cadaveri egiziani simili a lucignoli spenti per sempre. Ma la storia della salvezza non è fuga nostalgica nel passato, non è riposo su un ricordo sicuro di salvezza, è per eccellenza speranza, cammino verso Gerusalemme. È la seconda parte della lettura (vv.18-21) orientata sul futuro verso cui Israele è indirizzato. Il comando biblico, frequente nel Deuteronomio, del «ricordare» non dev'essere sicurezza magica, ma stimolo per il «poi», il futuro. Ed allora il popolo si incammina «celebrando le lodi di Dio» (v. 21) per quel deserto che ancora una volta il Signore trasformerà in luogo d'amore e d'intimità (vv.19-20). Questa apertura verso il futuro della speranza e della liberazione piena ha rilanciato questo messaggio verso il Cristo, supremo perfezionatore della liberazione qui annunciata. In questa luce si comprende l'annuncio che Paolo destina alla comunità greca di Filippi attraverso questa lettera affettuosa, la più tenera che l'apostolo abbia mai scritto. Paolo nella sequenza di esortazioni finali da cui è estratta la pericope odierna (3,8-14) scrive: «*Non che io abbia già conquistato o sia arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo*» (v.12). Con questa scena di tensione l'apostolo presenta il dinamismo essenziale dell'esperienza cristiana che è una «conformazione» continua al Cristo attraverso la totale spogliazione di sé (v.8) per giungere alla piena liberazione della risurrezione con Cristo: «*diventandogli conforme nella morte, ho la speranza di giungere alla risurrezione dei morti*» (vv.10-11). E per esprimere questo radicale dinamismo, immenso e sostenuto nella storia dalla «potenza della risurrezione di Cristo» (v. 10), Paolo ricorre, come è suo uso (Fil 2,16; 1 Cor 9,24-27; Gal 2,2; 1 Tim 4,8; 2 Tim 4,7.14), ad immagini desunte dallo sport. Di scena ora è il corridore nello stadio che si precipita nello slancio più intenso verso la meta e la vittoria: «*corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù*» (v. 14). **La figura di Gesù liberatore dell'uomo dalla schiavitù totale domina, quindi, il movimento di queste due prime letture dell'odierno lezionario.** Esse si muovono idealmente verso la **pericope evangelica**, quella co-

siddetta dell'adultera, un vero e proprio capolavoro narrativo, umano e teologico, entrato tra i modelli fondamentali della storia dell'arte e del pensiero cristiano. La pagina con ogni probabilità è stata aggiunta in seguito al vangelo di Giovanni da una mano posteriore. Infatti, essa è stesa secondo un altro stile, spezza il flusso logico del discorso che Gesù sta pronunciando durante la festa delle Capanne, ha tonalità molto vicine a Luca, l'evangelista del perdono (vedi Lc 7,37-50), ed è assente in tutti i codici maiuscoli antichi, in tutti i Padri greci, in Ambrogio, Agostino, Gerolamo (Vg) e nelle antiche versioni. **La storicità dell'episodio biografico è, però, fuori discussione ed è, al di là dell'origine della pagina che lo riporta, una testimonianza vivissima ed autentica del Gesù della storia e del suo costante atteggiamento verso peccatori ed emarginati.** Lo scritto detto Didascalia Apostolorum, che è un'opera sira del III sec., presenta questo episodio come un modello ideale dell'amore delicato di Gesù e del suo rigore contro chi giudica il prossimo. Proprio poche righe dopo, Gesù esclama contro i Giudei: «lo non giudico nessuno» (Gv 8,15). Al centro del quadretto c'è questo essere peccatore, infelice, umiliato, ancor più disprezzato proprio perché donna. Il tribunale ufficiale ebraico non ha ancora pronunciato contro di lei il suo verdetto. Davanti a questa donna due sono gli atteggiamenti. Il primo è quello degli scribi e dei farisei (v. 3), negatori di ogni perdono, desiderosi solo di far brillare lo splendore immacolato della loro superiorità morale, ansiosi di attirare anche Gesù in un tranello giuridico (Gesù avrebbe dovuto pronunciarsi contro il diritto ebraico perdonando o contro il diritto romano condannando alla lapidazione, pena riservata solo al potere romano). **L'altro atteggiamento è quello, sereno e silenzioso, di Gesù che «scriveva per terra»** (vv.6.8). Forse in questo gesto, più che a un segno di imperturbabilità, si allude alla frase di Ger 17,13: «Sulla terra verrà scritto chi ti abbandona, perché hai abbandonato il Signore, sorgente d'acqua viva». Ma all'improvviso Gesù squarcia il suo silenzio e la sua frase è come una spada che penetra fin nelle profondità la coscienza tagliando tutte le miserie e le ipocrisie. Ritorna il silenzio sulla piazza. Ora i protagonisti sono due come dice luminosamente Agostino che conosce il brano pur non attribuendolo a Giovanni: **Relicti sunt duo: misera et misericordia.** Il dialogo che si apre tra i due è essenziale. Ed è la celebrazione di un perdono e di una liberazione totale che, più di ogni rigida giustizia, è la radice di un vero «non peccare più».

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON ci
scambiamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Dio onnipotente, concedi a
noi tuoi fedeli di essere
sempre inseriti come mem-
bra vive nel Cristo, poiché
abbiamo comunicato al suo
corpo e al suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

Il Venerdì Santo

Quest'anno la **nostra Parrocchia** insieme alla **chiesa Cattedrale** vuole sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **venerdì santo** come giorno di contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o addirittura non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella città, consenta di aprire il cuore allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza.

Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidente gli ordinari momenti della liturgia del venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso della giornata del Venerdì Santo

- **ore 8,30 chiesa Cattedrale:** ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
- **ore 12 chiesa di san Michele:** recita dell'«**ora sesta**» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco (lettura a cura di Nicola Fanucchi)

- **ore 15 chiesa di san Paolino:** recita dell'«**ora nona**» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale, insieme alla contemplazione attraverso i "quadri della via crucis"
- **ore 15,30 "percorso nella Città attraverso i segni della passione e morte di Gesù".** La "*processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca*" partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 16,15
- **ore 17,00 chiesa di san Michele: Sacra rappresentazione per il venerdì santo** (musiche di J.S.Bach, A.Vivaldi "Stabat Mater" dirette dal m.o Silvano Pieruccini) e lettura di testi pietistici sulla passione di Cristo a cura di **don Mauro Lucchesi**
- **ore 18,30 chiesa Cattedrale: Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Italo Castellani**
- **ore 20,30 «Per una via d'amore e di gloria: percorso attraverso le vie e le chiese della Parrocchia scandito dalle "Sette Parole di Gesù sulla Croce"».** Partenza dalla **Cattedrale alle ore 20,30** e conclusione nella **basilica di san Frediano** con l'esposizione, l'adorazione e la benedizione con la reliquia del preziosissimo sangue di Gesù



AGENDA PARROCCHIALE

07 DOMENICA V Domenica di Quaresima

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: **locali di san Paolino dalle ore 16 alle 19 e a seguire partecipazione alla messa delle 19 in san Paolino**

08 LUNEDÌ

Santa Giulia Billiart

09 MARTEDÌ

San Demetrio

Centro di Ascolto presso i locali di san Paolino dalle ore 10 alle 12

10 MERCOLEDÌ

Santa Maddalena di Canossa

“Vietato ai minori di 60 anni”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi.

Auditorium Fondazione Banca del Monte: ore 21,00 proiezione del film PAPA FRANCESCO, UN UOMO DI PAROLA. Interviene mons. Roberto Filippini, vescovo di Pescia

11 GIOVEDÌ

Santa Gemma Galgani

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

12 VENERDÌ

San Zeno

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Incontro dei **Gruppi Smile e Le Vele** locali di san Pietro Somaldi dalle 17,00 alle 19,00 (*modalità oratorio*)

Stazione quaresimale presso la chiesa dell'Arancio ore 21:00: celebrazione penitenziale

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30 fino alle 19,30

Oratorio primaverile: per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17,30 presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi

13 SABATO

San Martino I

Incontri dei gruppi **san Frediano, san Tommaso, san Michele, san Pietro.**

Ore 18 locali di san Paolino “Burraco di Solidarietà”

14 DOMENICA Domenica delle Palme e della Passione di Gesù

Rito delle Palme: **ritrovo ore 10,00 in piazza S. Michele**, benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, **Messa in Cattedrale presieduta dall'arcivescovo Italo Castellani**
Oggi non viene celebrata la messa a S. Paolino (ore 10,30)

Gruppo San Paolino V elem.) dopo la Messa in Cattedrale ritrovo **dei ragazzi con i loro genitori** nei locali di san Paolino per un pranzo insieme (porta e condividi) e un momento di confronto in prossimità della celebrazione della “prima” comunione dei ragazzi.

VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il centro di Ascolto è aperto ogni martedì dalle 10 alle 12 presso i locali di san Paolino, piazza san Pierino 11
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288
centroascolto@lucatranoi.it

Scopo del centro di Ascolto è di venire incontro ai bisogni e alle richieste delle persone della nostra Parrocchia (e non solo), offrendo attenzione alle loro situazioni di difficoltà.

Inoltre il Centro di Ascolto segnala il bisogno di **GENERICI ALIMENTARI** e di materiali per l'igiene personale e per la pulizia della casa.

Per iniziare a cantare tutti insieme e bene

Ricordiamo che **ogni venerdì, dalle 18,30 alle 19,30 si tengono nei locali di san Pietro Somaldi** le prove, guidate dal maestro Silvano Pieruccini, per assimilare le voci e soprattutto il modo di esprimere il servizio alla liturgia con il canto. Sono invitati tutti coloro che prestano questo servizio alla nostra parrocchia. **L'invito si estende anche a coloro che si rendono disponibili a iniziare a cantare e vogliono imparare i canti della nostra parrocchia.**

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

la famiglia di Pieracci Aldo che è tornato alla Casa del Padre

Mercoledì 10 aprile 2019 ore 21.00

presso l'**Auditorium della Fondazione Banca del Monte** proiezione del film

PAPA FRANCESCO, UN UOMO DI PAROLA

di Wim Wenders – Usa, 2018 – 96'
Diretto da Wim Wenders, vuole essere un viaggio personale in compagnia di Papa Francesco, più che un documentario biografico relativo alla sua figura. Gli ideali del Papa e il suo messaggio sono centrali in questo documentario, che si prefigge di presentare la sua opera di riforma e le sue risposte riguardanti alcune questioni di livello globale.

Il film sarà preceduto da una conversazione

SABATO 13 APRILE

Burraco di Solidarietà

Locali parrocchiali di san Paolino
Piazza San Pierino, 11
Per partecipare è gradita la preiscrizione
(cell. 3393432242 – 3387112150 – 3385472931)

Iscrizioni ore 17,30

Inizio Torneo ore 18,00

Ore 20,00 Cena Break

Ore 20,45 ripresa del Torneo.

**IL RICAVALTO SARA' DEVOLUTO A SO-
STEGNO ALLE ATTIVITA' DI DON MASSI-
MO LOMBARDI, MISSIONARIO IN BRASILE.**

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua 2019

14 aprile DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a S. Paolino delle ore 10,30*)

17 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

18 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica
“nella Cena del Signore”

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione
fino alla mezzanotte

19 VENERDÌ SANTO: *giorno di digiuno e di penitenza*

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della
Città fino a S. Frediano meditando le “Sette Parole di Gesù sulla Croce”

20 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale
San Martino in Vignale ore 21,30

21 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE *messe con orario festivo*

22 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;
ore 10 san Giusto; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

CONFESSIONI

lunedì 15 e martedì 16

san Giusto dalle 9,30 alle 12; san Paolino dalle 19,30 alle 22 (dalle
21-22 celebrazione comunitaria della Penitenza)

mercoledì 17

san Giusto dalle ore 9,30 – 12,00

san Leonardo in Borghi 15,00 – 16,30

giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20

san Leonardo in Borghi 9,30 – 12 e 15 - 17,30

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino



**Madonna con
Bambino e
Santi
di F. Vanni**

Questa tela fu
dipinta nel
primo decennio del XVII
secolo dal pittore
senese Francesco
Vanni, il cui

stile evolve dal Manierismo al Barocco. Al centro, sopra un trono la Madonna porge il Bambino a San Francesco che, vestito con il saio francescano, lo prende in braccio per dargli un tenero bacio. Ai lati assistono alla scena due santi, uno in abito monastico e uno nudo, di non facile identificazione. Inginocchiato a sinistra in primo piano c'è un santo che tiene in mano una croce, probabilmente S. Stefano, perché veste la dalmatica, segno del diaconato.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.